

Lo ha annunciato il presidente Pappaterra

Incendi, più controlli nel Parco del Pollino

Alta l'attenzione soprattutto nei fine settimana

Angelo Biscardi

CASTROVILLARI

Il Parco del Pollino rafforza i controlli per quanto riguarda il fenomeno degli incendi. In vista del pienone agostano, infatti, il presidente dell'Ente Parco, Domenico Pappaterra, ha annunciato l'incremento dei controlli, soprattutto nella settimana di Ferragosto.

«È chiaro – ha sottolineato il presidente – che noi ci siamo: tutti i giorni il territorio del Parco è tenuto sotto controllo da una serie di telecamere per l'avvistamento a lunga distanza. Ma è chiaro che i Carabinieri della nostra area protetta non abbasseranno la guardia, tenendo alto il livello di attenzione proprio nei week end di agosto.

Sappiamo che, proprio in coincidenza degli esodi estivi, parti importanti del Parco vengono, purtroppo, attaccate dagli incendi e dalla mano del dolo, ma anche da persone che non hanno in

animo di tenere lido il territorio. Quindi, noi ci saremo. Ci saremo insieme ai Comandi Stazione. Ci saremo insieme ai Vigili del Fuoco. Ci saremo, chiaramente, con le associazioni che si occupano della tutela dell'Ambiente e delle particolari biodiversità presenti nel Parco Nazionale del Pollino».

Ente Parco attivo, tra l'altro, anche sul campo della tutela delle colture di pregio. Si tratta di risorse agricole che, da qualche anno a questa parte, finiscono per essere involontariamente attaccate dai cinghiali.

Il problema è molto sentito dagli agricoltori del Parco. Allo stato è stata censita, nella sola area protetta, una popolazione di circa 30mila cinghiali. Alcuni non abi-

tano più nella zona di pregio ambientale. «L'attività controllata di abbattimento dei selecontrollori – ha sottolineato Pappaterra – ha portato, in questi primi sei mesi del 2019, a circa 2000 abbattimenti.

Contiamo di arrivare, a fine anno, al doppio di questa cifra. Tutto questo – sottolinea – consente di frenare l'azione di una specie molto attiva nel Parco Nazionale, ma anche e soprattutto in aree fuori Parco sino ad arrivare nelle grandi città».

La campagna di abbattimenti, che ha dimezzato da un milione di euro a 500mila euro gli indennizzi agli agricoltori, adesso potrebbe portare alla creazione della «filiera delle carni di qualità per questa specie.

Ci stiamo pensando. L'intento è, oltre la salvaguardare la specie e gli imprenditori agricoli, anche quello di valutare, insieme al servizio sanitario dell'Asp, la possibilità di individuare un mattatoio destinato alla lavorazione delle carni di cinghiale».

Durante l'incontro affrontate tante altre tematiche